

# Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 2

25 gennaio 1989

<b>MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA QUARESIMA 1989</b>	<b>Pag. 41</b>
<b>MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II PER LA XXVI GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI</b>	<b>» 43</b>
<b>MESSAGGIO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE PER LA XI GIORNATA DELLA VITA (5 febbraio 1989)</b>	<b>» 47</b>
<b>COMUNICATO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE</b>	<b>» 48</b>
<b>ADEMPIMENTI E NOMINE</b>	<b>» 54</b>

# NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

NUMERO 2

25 GENNAIO 1989

## Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 1989.

---

*Con lettera n. 30603/88 del 25 ottobre 1988 il Pontificio Consiglio «Cor Unum» trasmetteva ai Presidenti delle Conferenze Episcopali il testo del seguente Messaggio, che il Santo Padre indirizza alla Chiesa universale in occasione della Quaresima 1989.*

“Dacci oggi il nostro pane quotidiano” (Mt 6,11). Con questa richiesta comincia la seconda parte della preghiera, che Gesù stesso insegnò ai suoi discepoli e che noi cristiani ripetiamo con fervore ogni giorno.

Dalle labbra di tutti gli uomini e donne delle diverse razze umane, che costituiscono la grande comunità cristiana, sgorga concordemente questa supplica al Padre che sta nei cieli, anche se con intonazioni differenti, giacché sono molti i popoli che, più che una domanda serena e fiduciosa, stanno lanciando un grido di angustia e di dolore, perché non possono soddisfare la fame fisica, mancando di fatto degli alimenti necessari.

Cari figli e figlie, con la più grande sollecitudine e speranza, vi propongo questo problema della "fame nel mondo" quale tema per la vostra riflessione e quale obiettivo per la vostra azione apostolica, caritativa e solidale durante la Quaresima del 1989. Il digiuno generoso e volontario di quanti fra voi hanno sempre il necessario vi consentirà di condividere il frutto delle vostre privazioni con tanti altri che, invece ne mancano; i vostri digiuni quaresimali, che fanno parte della ricca tradizione cristiana, apriranno maggiormente il vostro spirito ed il vostro cuore alla condivisione solidale dei vostri beni con quelli che sono sprovvisti di tutto.

La fame nel mondo colpisce milioni di esseri umani in molti paesi, ma si accanisce con maggiore crudeltà in alcuni continenti e nazioni, dove decima la popolazione compromettendone lo sviluppo. La penuria alimentare si presenta ciclicamente in alcune regioni per cause molto complesse, che è necessario rimuovere mediante l'aiuto solidale di tutti i popoli.

In questo secolo ci vantiamo, e con ragione, dei progressi della scienza e della tecnologia, ma dobbiamo ancora fare passi avanti in umanità; non possiamo restare a guardare passivi e indifferenti la tragedia di tanti popoli che, mancando di alimenti sufficienti, si vedono costretti a vivere in un regime di vera sopravvivenza ed incontrano, di conseguenza, ostacoli quasi insuperabili al loro decoroso sviluppo.

Unisco la mia supplica a quella di tutti i credenti, implorando il nostro Padre Comune: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". È certo che "non di solo pane vive l'uomo" (*Mt 4,4*), ma il pane materiale resta una necessità assillante ed anche nostro Signore Gesù Cristo operò con efficacia per dare da mangiare alle moltitudini affamate.

La fede deve essere accompagnata da opere concrete. Perciò invito tutti a prendere coscienza del grave flagello della fame nel mondo, ad intraprendere nuove iniziative ed a consolidare quelle già esistenti in favore di coloro che ne sono colpiti, affinché si condividano i beni con coloro che ne sono privi e si rafforzino i programmi indirizzati alla realizzazione dell'autosufficienza alimentare dei popoli.

Desidero rivolgere una parola di incoraggiamento a tutte le Organizzazioni Cattoliche che lottano contro la fame, agli Organismi Governativi e non Governativi che si impegnano nella ricerca di soluzioni, affinché continuino senza tregua a prestare aiuto ai bisognosi.

"Padre nostro che sei nei cieli... dacci oggi il nostro pane quotidiano"; fa che nessuno dei tuoi figli si veda privato dei frutti della terra; che nessuno soffra più l'angustia di non avere il pane quotidiano per sé e per i suoi cari. Fa che tutti, ripieni dell'immenso amore con cui Tu ci ami, sappiano solidamente distribuire quel pane che Tu ci dai tanto generosamente; fa che sappiamo allargare la tavola per far posto ai più piccoli ed ai più deboli, sì che un giorno meritiamo di sedere tutti alla tua mensa celeste.

IOANNES PAULUS PP. II

# Messaggio di Giovanni Paolo II per la XXVI Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

---

*La Congregazione per l'Educazione Cattolica, con lettera n. 54/88/9 del 29 dicembre 1988, ha trasmesso il Messaggio del Santo Padre per la XXVI Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che si celebrerà, quest'anno, il prossimo 16 aprile, IV Domenica di Pasqua.*

*La Congregazione auspica che «i Vescovi e gli altri Responsabili della vita consacrata possano prendere ispirazione nel preparare la Giornata».*

Venerati Fratelli nell'Episcopato,  
carissimi Fratelli e Sorelle di tutto il mondo!

Con fervore cristiano, il 16 aprile prossimo celebreremo la *XXVI Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*. Nella liturgia il Vangelo ci presenta Gesù Buon Pastore nel gesto supremo della sua carità: quello di dare la propria vita (Gv 10,15) per la salvezza del mondo. Nel contesto di questo mistero d'amore, i discepoli di Gesù invocano da Dio con insistenza gli operai necessari per la messe (Mt 9,38; Lc 10,2) perchè tutti gli uomini, secondo il disegno del Padre, abbiano la vita in abbondanza (Gv 10,10) e raggiungano la conoscenza della verità (1 Tm 2,4).

1. - Quest'anno voglio dedicare la riflessione alle vocazioni che possono e devono fiorire nel clima educativo della Scuola, in particolare di quella cattolica. Questa, infatti, ha il mandato, da parte della Chiesa, di contribuire alla formazione integrale dell'uomo e del cristiano e, per ciò stesso, è chiamata a favorire i germi di vocazione che lo Spirito depone nell'animo dei giovani; e per sua natura deve, altresì, contribuire a preparare persone capaci di annunziare il Vangelo in termini accessibili alla cultura di oggi, caratterizzata da una preoccupante estraneità o disattenzione ai valori evangelici.

Nel rivolgermi alle Istituzioni educative di ispirazione cattolica, desidero confermare l'alta considerazione che ho per le loro responsabilità formative nei confronti dell'intera Comunità ecclesiale e la stima e la fiducia che nutro per esse. Ma le mie riflessioni si estendono anche all'ampia schiera di educatori cristiani che lavorano in Istituzioni educative non cattoliche, dove portano oltre alle doti di competenza e di professionalità, la loro personale testimonianza di fede.

2. - La Scuola cattolica ha un compito da svolgere anche ai nostri giorni, come è stato ribadito dal Concilio Vaticano II (cfr. Decr. *Gravissimum*

*educationis*, 8) e da successivi documenti del Magistero. La molteplicità e la contraddittorietà dei messaggi culturali e dei modelli di vita, che permeano l'ambiente in cui vive oggi la gioventù, rischiano di allontanarla dai valori della fede, anche quando cresce in famiglie cristiane. La Scuola cattolica, che non si limita a dare una formazione puramente dottrinale, ma si propone quale ambiente educativo in cui è possibile vivere esperienze comunitarie di fede, di preghiera e di servizio, può avere un ruolo importante e decisivo nell'assicurare ai giovani un *orientamento di vita ispirato alla sapienza del Vangelo*. La testimonianza convergente di una comunità educativa e il clima di fede, che in essa si respira, costituiscono il peculiare servizio che la Scuola cattolica deve rendere alla formazione cristiana della gioventù. La sua azione attingerà particolare efficacia, quando sarà coordinata a quella della famiglia, stabilendo con questa un diretto collegamento.

3. - Ma l'educazione impartita nella Scuola cattolica, dovendo formare al senso cristiano della vita, non potrà eludere il problema della scelta vocazionale. Che cosa significa preparare alla vita se non aiutare a prender coscienza del progetto divino, che ciascuno porta come iscritto dentro di sé? Educare significa aiutare a scoprire la propria vocazione nella Chiesa e nell'umana società. *Una Scuola che educa deve parlare di vocazione non solo in forma generica, ma indicando le diverse modalità nelle quali si concretizza la fondamentale chiamata al dono di sé*, compresa quella di una totale dedizione alla causa del Regno di Dio. Tutti gli educatori della Scuola cattolica, religiosi e laici, con saggia gradualità pedagogica e con discernimento di fede, sappiano far risuonare, in forma anche individuale, l'appello di Cristo e della sua Chiesa. Questo farsi eco della chiamata divina tanto più sarà positivo, quanto più sarà avvalorato dalla testimonianza della loro stessa vita e sostenuto dalla preghiera.

4. - Aiutare a prendere coscienza della propria vocazione è necessario, ma non è sufficiente. Non basta sapere per avere la forza di agire. Oggi i giovani trovano spesso intorno a sé non solo false immagini di vita, ma allettamenti e condizionamenti che possono ostacolare una scelta libera e generosa. La Scuola cattolica darà un contributo prezioso alla scelta vocazionale, fornendo motivazioni, favorendo esperienze e creando un ambiente di fede, di generosità e di servizio, che può liberare i giovani da quei condizionamenti che fanno apparire "insipiente" o impossibile la risposta alla chiamata di Cristo.

5. - Mediante questa sua azione, la Scuola si mette al servizio della vera crescita dei giovani e risponde alle loro legittime attese per un orientamento di vita cristianamente ispirato. Nello stesso tempo, essa adempie le proprie responsabilità nei confronti della Comunità ecclesiale. Bisogna, infatti, sottolineare con chiarezza la natura ecclesiale della Scuola cattolica: è la Chiesa che le riconosce la capacità di educare cristianamente la gioventù. È la Chiesa che, per mezzo di essa, si fa madre di vita e mae-

stra di fede per tante generazioni di giovani. Per questo la Scuola cattolica, nel rispetto delle libere scelte dei giovani e dell'autonomia delle discipline scolastiche, nella globalità del suo progetto educativo, deve tener sempre presenti le necessità e attese della Comunità ecclesiale, tra le quali, in primo luogo, ci sono le vocazioni sacerdotali e religiose.

6. - Il mio pensiero va anche ai genitori che si affidano, per l'educazione dei figli, alla Scuola cattolica. Io li invito a fondare sempre sulle ragioni di fede la loro scelta. Questa è pienamente coerente, quando s'ispira, sì, a finalità culturali e formative, ma soprattutto alle esigenze della vita cristiana. Li esorto a diventare una componente sempre più responsabile e attiva all'interno della comunità educativa della Scuola cattolica. Sappiano essi dare un contributo efficace, perché questa Scuola consegua sempre meglio i propri intenti di *educazione integrale*, umana e cristiana; e sappiano collaborare alla crescita dei loro figli, nella fede, rispettando e sostenendo le loro scelte, anche quando si ispirano alla generosità radicale del Vangelo. Non dimentichino che la felicità dei loro figli, come persone, è legata alla risposta coerente all'intima chiamata del Signore. E ricordiamo che un figlio o una figlia donati al Signore non sono mai perduti, ma guadagnati, sia per la Chiesa che per la loro stessa famiglia.

7. - Rivolgo ancora un pensiero speciale ai giovani che frequentano le Scuole cattoliche, pur tenendo presente il vasto campo della gioventù cristiana, chiamata a scelte coraggiose di fede, quale che sia il tipo di scuola cui appartiene.

A voi che avete la possibilità e la fortuna di crescere in una Scuola cristianamente ispirata, dico che la vostra è una condizione privilegiata. La Chiesa investe forze pastorali preziose nella vostra Scuola e proprio per questo ha bisogno della vostra collaborazione. Arricchite la vostra intelligenza con lo studio critico e approfondito delle varie discipline. Ciò darà forza alla vostra fede e vi abiliterà per una testimonianza cristiana più efficace di fronte al mondo. Imparate dalla vostra Scuola quell'integrazione *tra fede e cultura*, così difficile da conseguire in un ambiente sociale non sempre penetrato da valori cristiani. Imparate soprattutto a realizzare una sintesi costruttiva *tra fede e vita*.

Troverete molte proposte di vita cristiana nell'ambito della vostra Scuola; certamente più che altrove. Sta alla vostra generosità non lasciarle cadere, ma accoglierle in un terreno ben disposto, perché diano frutti salutari. Apritevi alla preghiera e alla Parola che nutre la fede; addestratevi all'esercizio della carità; collaborate alle iniziative di servizio, specie in favore degli "ultimi". Siate testimoni di Cristo di fronte ai vostri coetanei. In questo modo darete vigore alla vostra vita di credenti, sicuri di impegnarvi per una causa grande, e potrete avvertire meglio la voce dello Spirito. E se questa voce vi chiama a un amore più alto e generoso, non abbiate timore.

*Coraggio giovani: il Cristo vi chiama e il mondo vi attende!* Ricordatevi che il Regno di Dio ha bisogno della vostra dedizione generosa e totale.

Non siate come il giovane ricco che, invitato da Cristo, non seppe decidersi e rimase con i suoi beni e la sua tristezza (*Mt 19,22*), lui che era stato interpellato da un suo sguardo d'amore (*Mc 10,21*). Siate come quei pescatori che, chiamati da Gesù, lasciarono tutto prontamente e divennero pescatori di uomini (*Mt 4,18-22*).

Signore Gesù Cristo, pastore delle nostre anime, che continui a chiamare con il tuo sguardo d'amore tanti giovani e tante giovani che vivono nelle difficoltà del mondo odierno, apri la loro mente a riconoscere, tra le tante voci che risuonano intorno ad essi, la tua voce inconfondibile, mite e potente, che anche oggi ripete: "Vieni e seguimi".

Muovi l'entusiasmo della nostra gioventù alla generosità e rendila sensibile alle attese dei fratelli che invocano solidarietà e pace, verità e amore. Orienta il cuore dei giovani verso la radicalità evangelica, capace di svelare all'uomo moderno le immense ricchezze della tua carità.

Chiamali con la tua bontà, per attirarli a te!  
Prendili con la tua dolcezza, per accoglierli in te!  
Mandali con la tua verità, per conservarli in te!  
Amen!

Mentre confido che il Signore Gesù, sommo ed eterno Sacerdote, vorrà accogliere le suppliche della sua Chiesa, invoco l'abbondanza delle grazie divine su tutti voi, venerati Fratelli nell'Episcopato, sui Sacerdoti, sui religiosi, sulle Religiose e su tutto il Popolo cristiano, in particolare su quanti si stanno preparando agli Ordini sacri e alla vita consacrata, e di cuore imparto la Benedizione Apostolica, con speciale pensiero per quanti promuovono l'incremento delle sacre vocazioni.

Dal Vaticano, il 2 febbraio - festa della Presentazione del Signore - nell'anno 1989, XI del mio Pontificato.

IOANNES PAULUS PP. II

# Consiglio Episcopale Permanente

16 - 19 gennaio 1989

---

MESSAGGIO PER LA XI GIORNATA DELLA VITA 5 FEBBRAIO 1989

## SOLIDALI CON LA VITA PER IL FUTURO DELL'UOMO

1. - Nel nome di Cristo e con vera fraternità vogliamo dire una parola di speranza a quanti hanno a cuore l'impegno di preparare, nella complessità e nelle difficoltà del presente, un futuro migliore.

Per le sorti della comunità umana è legittimo sperare, se tutti ci facciamo solidali con la vita.

Di questa solidarietà non mancano segni evidenti da parte di persone, di famiglie, di intere nazioni in occasione di gravi calamità o di particolari necessità. Tuttavia permangono una mentalità egoistica e la tentazione a chiudersi nell'esclusiva ricerca del proprio benessere, dimenticando i problemi e le attese degli altri. Ne deriva un rifiuto di solidarietà, talvolta violento, talvolta fasciato di indifferenza o mascherato da pietà. È forte la contraddizione tra desiderare e reclamare una migliore qualità di vita e declassare il suo valore morale, che le dà significato e dignità.

2. - Se ci sta a cuore il domani del nostro pianeta, dobbiamo riconoscere che dal rispetto della vita nascente, della vita malata o debole o in declino incomincia per tutti un futuro migliore. Soprattutto i giovani si sentiranno motivati a sperare, se il diritto alla vita, che ciascuno rivendica per se stesso, è riconosciuto ad ogni essere umano, anche a chi non è ancora nato o è già al tramonto della sua giornata terrena.

3. - La situazione storica attuale chiede ai cristiani un rinnovato impegno di risorse umane, culturali e spirituali, cui tende anche il prossimo Convegno nazionale di operatori a servizio della vita umana. Chiede soprattutto presenza profetica e generosa testimonianza.

La profezia e la testimonianza sono possibili perchè doni del Signore. È lui che ci invita ad essere anche oggi "luce del mondo e sale della terra, città collocata sopra un monte che non può restare nascosta" (Matteo 5,13-14). Ogni pagina del Vangelo è segnata dall'amore di Cristo, salvatore degli uomini. Questo amore, che ha il suo culmine nella Pasqua, si esprime anche attraverso i gesti con cui Gesù andava in cerca degli ultimi e degli esclusi, nei miracoli delle guarigioni, della moltiplicazione dei pani, sino alle risurrezioni da morte. È lui che non cessa di sostenere la nostra speranza.

4. - Per i credenti una cultura di solidarietà con la vita attinge la sua ragione ultima e la sua vera forza nella fede nutrita di preghiera, di ascolto della parola di Dio, di adesione al magistero della Chiesa, e nella grazia che viene dai sacramenti.

La prossima Giornata per la vita è occasione propizia perchè ogni singolo cristiano, ogni famiglia e tutta la comunità sappiano confrontare con il Vangelo le loro convinzioni ed il loro comportamento e prendano coraggiose iniziative per cambiare un clima culturale che non ama i bambini, che trascura gli emarginati e abbandona gli anziani.

5. - Questo nostro invito è rivolto a tutti, non solo ai cattolici, perchè nell'animo di tutti c'è una disponibilità ad impegnarsi per la difesa dei diritti dei piccoli e dei deboli. Noi vediamo che cresce nel mondo, anche se carico di ombre, l'attenzione verso chi implora e attende aiuto di fraternità per vivere. Tutti gli uomini di buona volontà possono unire le forze per favorire e sostenere l'accoglienza della vita, l'aiuto alle esistenze difficili, la prevenzione della paura o del rifiuto.

Gli uomini di scienza hanno in mano gli strumenti di un rapido progresso scientifico a beneficio, non a danno, della vera dignità della persona. Ma l'impegno di promuovere le condizioni di una maggiore solidarietà per la vita chiama in causa ciascuno: specialmente chi ha responsabilità in campo politico, educativo, amministrativo, sociosanitario, imprenditoriale. La solidarietà, prima ancora che un gesto generoso, è dovere di giustizia.

6. - Grazie a Cristo, nessuna situazione di sofferenza è priva di valore. La sua passione e morte dà senso ad ogni dolore umano.

Questa convinzione non dispensa dall'impegno costante e sincero di prevenire per quanto possibile e alleviare con ogni tentativo onesto la prova di ogni fratello o sorella che soffre.

A questa solidarietà di amore anche recentemente ci ha invitati il Santo Padre: "Dio ha creato l'uomo per amore e da lui attende durante l'esistenza terrena una risposta di amore, per farlo poi partecipe, oltre il tempo, del suo eterno Amore" (O.R., 29.12.1988).

Essere solidali con la vita significa essere vivi davvero.

"Chi non ama rimane nella morte. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perchè amiamo i fratelli" (Prima lettera di Giovanni 3,14).

\* \* \*

## COMUNICATO DEI LAVORI

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito a Roma, presso la sede della C.E.I., dal 16 al 19 gennaio 1989.

1. - Esaminando i temi di spicco della vita sociale e pastorale i Vescovi hanno sottolineato come sulla fondamentale tematica etica e della dimensione morale della fede l'intera comunità ecclesiale è posta davanti ad una sfida che non può eludere. La pastorale della Chiesa italiana nella sua globalità, sviluppando le prospettive indicate anche di recente dal Santo Padre, dovrà fare sempre più attenzione a che l'impegno prioritario dell'evangelizzazione assuma fino in fondo le grandi questioni etiche, come ciò che è parte essenziale della realtà salvifica affidata da Cristo alla Chiesa.

2. - Gettando un rapido sguardo sulla situazione del Paese, i Vescovi hanno rilevato una latente incertezza sulla stabilità politica, l'accentuarsi della tensione sui problemi sociali, soprattutto quelli del lavoro, ed il permanere di forme di violenza e di emarginazione che colpiscono soprattutto i più deboli. Hanno invitato ad una particolare attenzione e vigilanza, augurandosi in particolare che l'elaborazione legislativa sia sempre adeguata alle concrete necessità ed alla cultura del nostro popolo. Il benessere economico diffuso, in una società ancora così diseguale, sembra infatti insinuare nella vita pubblica il disinteresse per la solidarietà ed il relativismo morale.

3. - Nel 25° anniversario della proclamazione di San Benedetto a Patrono d'Europa i Vescovi hanno sottolineato come la prospettiva europea, che presto avrà ulteriori concretizzazioni istituzionali, sia decisiva non solo per il futuro prossimo, ma già per il presente della nostra società, della nostra cultura, in concreto della nostra gente, quindi inevitabilmente della condizione della Chiesa e dell'evangelizzazione ed inculturazione della fede. Ricordando il discorso del Santo Padre a Strasburgo, i Vescovi hanno sottolineato come siano le dimensioni morali e spirituali ad avere fatto la grandezza dell'Europa, e che esse sole possono assicurarle un futuro di sviluppo.

4. - Un'attenta ed ampia riflessione è stata dedicata dal Consiglio Permanente al documento su la Chiesa italiana e il meridione, voluto dall'Episcopato italiano a quarant'anni dalla pubblicazione della lettera dei Vescovi meridionali "I problemi del mezzogiorno".

I membri del Consiglio, prendendo atto che la situazione del mezzogiorno è profondamente cambiata e con essa la qualità dei problemi con i quali questa parte del Paese si deve confrontare, intendono offrire con il documento elementi di riflessione morale e sociale, perchè venga imboccata la strada di uno sviluppo autonomo ed integrale di quelle regioni nel contesto di tutto il Paese, con il concorso di una Chiesa rinnovata e coraggiosa nell'evangelizzazione e nell'inculturazione della fede.

I Vescovi hanno sottolineato che gran parte dei problemi del mezzogiorno sono oggi comuni a tutto il Paese e che i problemi regionali non sono più separabili da quelli nazionali.

I numerosi contributi emersi dalla discussione della bozza illustrata dal Cardinale Michele Giordano, coordinatore del gruppo di lavoro, saranno tenuti presenti nella redazione del documento che sarà sottoposto all'esame e all'approvazione dell'Assemblea Generale.

5. - Un altro tema di approfondita riflessione è stato quello della formazione liturgica e della partecipazione dei fedeli alla liturgia, in occasione dell'esame della bozza del documento "Celebrare in spirito e verità". I Vescovi del Consiglio Permanente hanno convenuto sulla necessità di un'opera educativa di ampio respiro, rivolta a far entrare più profondamente i fedeli, e gli stessi animatori, nel mistero celebrato nella liturgia. Si tratta quindi di favorire una crescita della fede nella presenza e nell'azione salvifica di Dio e una più matura consapevolezza delle disposizioni morali necessarie per accostarsi ai sacramenti.

I Vescovi hanno ritenuto di dover dedicare ulteriore attenzione alle tematiche della liturgia, di primaria importanza nella vita della Chiesa.

6. - Il Consiglio Permanente ha poi esaminato la Nota pastorale "I laici nella missione ad gentes e nella cooperazione tra i popoli", in corso di elaborazione da parte della Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese, esprimendosi a favore della sua ulteriore elaborazione e pubblicazione.

La Nota si propone di far meglio conoscere, chiarire e soprattutto promuovere l'impegno missionario dei laici, che in Italia già costituisce una notevole realtà, coinvolgendo persone singole, gruppi ed organismi, spesso collegati fra loro nel quadro di associazioni più ampie ed impegnati a vario titolo nell'evangelizzazione e nella promozione umana nei Paesi di missione.

7. - Il Consiglio Permanente ha, inoltre, dato parere favorevole alla pubblicazione della Nota "La pastorale della salute nella Chiesa italiana", preparata dalla Consulta per la pastorale della sanità.

La Nota esprime l'attenzione e la sollecitudine della Chiesa verso gli ammalati. Tiene conto dei grandi cambiamenti che si sono verificati nella delicata problematica della sanità e della salute e che toccano da vicino la persona umana, la sua dignità più profonda, il rispetto che le si deve, i suoi diritti inalienabili. Sottolinea, inoltre, l'impegno della Chiesa per contribuire ed animare e orientare l'evoluzione in atto, affinché si risolva in un autentico progresso umano e sociale. Chiarisce come le prospettive della fede e della solidarietà diano senso alla salute e alla malattia, e alla stessa morte.

8. - I Vescovi del Consiglio sono stati informati del buon inizio e degli ulteriori programmi delle iniziative per la cultura della vita, previste in occasione del XX anniversario dell'*Humanae vitae* e del X anniversario dell'Istruzione del Consiglio Permanente sulla vita nascente. Esaminando il programma di massima del Convegno nazionale "A servizio della vita

umana", che si svolgerà a Roma il 13-16 aprile, ne hanno sottolineato gli obiettivi fondamentali. Sul piano culturale esso dovrà dare nuova espressione ed evidenza alle ragioni che motivano la Chiesa e ogni persona di retta coscienza al servizio della vita. Nello stesso tempo dovrà fornire una testimonianza delle risorse umane e spirituali già impegnate su questo terreno e che sono da promuovere, con particolare riguardo alla famiglia. Sul piano operativo dovrà elaborare proposte di servizio, sia sul versante dell'impegno ecclesiale ed educativo, sia sul versante civile, nelle strutture e nei servizi sociali, per la miglior valorizzazione delle energie dei tanti operatori, volontari e professionali.

I Vescovi hanno poi approvato il messaggio per la XI Giornata della vita, "Solidali con la vita per il futuro dell'uomo", che viene pubblicato a parte.

9. - Il Consiglio Permanente ha approvato la convocazione, da parte della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, di un incontro nazionale dei responsabili delle scuole di formazione sociale e politica.

Obiettivi dell'incontro sono favorire lo scambio delle idee delle esperienze e chiarire la natura, le finalità e l'impostazione di queste molteplici iniziative, nel quadro della dottrina sociale della Chiesa, della pastorale sociale in Italia, della formazione del laicato cattolico e della missione dei laici nel momento presente. Potranno essere facilitati così uno sviluppo pastoralmente fecondo e duraturo di tali iniziative e il loro opportuno collegamento con le nuove "Settimane Sociali" dei cattolici italiani.

10. - Riaffermando la premurosa attenzione dell'Episcopato al quotidiano cattolico "Avvenire" i Vescovi del Consiglio Permanente hanno auspicato che il processo di ristrutturazione amministrativa e societaria, giunto ormai a buon punto, consenta di offrire alla comunità ecclesiale e all'opinione pubblica uno strumento sempre più qualificato, attorno al quale possa raccogliersi la solidarietà convinta e concreta delle nostre Chiese, nelle loro molteplici componenti.

11. - Nel corso dei lavori il Consiglio Permanente ha trattato diverse questioni di ordine giuridico-pastorale.

Ha dato anzitutto il via alla consultazione dei Vescovi in vista dell'elaborazione di una "Istruzione" in materia di preparazione e celebrazione del matrimonio, che, a seguito dell'avvenuta revisione del Concordato e in connessione con la nuova legge matrimoniale che è all'esame del Parlamento, dovrà sostituire le direttive date dall'autorità ecclesiastica nello 1929.

Ha quindi valutato gli sviluppi degli studi e dei confronti in atto per la completa attuazione del Concordato medesimo, con particolare riferimento ai problemi dell'assistenza spirituale a particolari categorie di cittadini e dei beni culturali ecclesiastici.

È stato informato circa le trattative per la revisione dell'Intesa sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche ed ha rinnovato l'auspicio di una loro rapida conclusione, in sintonia con la lettera e lo spirito dei nuovi Accordi concordatari.

Ha dedicato un attento esame alla promozione delle nuove forme di sostegno economico alla Chiesa in Italia. La prima di esse (offerte in favore del sostentamento del clero, deducibili fino alla misura di due milioni dal reddito complessivo assoggettato all'IRPEF) si è resa possibile fin dal 1° gennaio di quest'anno. Preso atto che si sono ormai costituite le strutture organizzative fondamentali per la necessaria azione di informazione e di motivazione da svolgere nelle comunità cristiane e verso l'opinione pubblica (gruppo operativo centrale e rete degli incaricati diocesani e dei gruppi operativi locali), il Consiglio ha esaminato e approvato i primi indirizzi e le scadenze temporali di alcune iniziative, di cui sarà data tempestivamente più completa informazione.

12. - Il Consiglio Permanente ha stabilito che la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali quest'anno venga celebrata nel nostro Paese la domenica 4 giugno, invece che nella solennità dell'Ascensione.

Con il cambiamento di data i Vescovi intendono far sì che la celebrazione dell'importante giornata, che quest'anno ha come tema "La religione nei mass media", possa riscuotere la dovuta attenzione.

13. - Prima del termine dei lavori, il Consiglio Permanente ha effettuate le seguenti nomine.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali: S.E. Mons. Fernando Charrier, Vescovo Ausiliare di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, in qualità di Presidente; S.E. Mons. Salvatore De Giorgi, Arcivescovo di Taranto; S.E. Mons. Giovanni Saldarini, Vescovo Ausiliare di Milano; Mons. Silvano Burgalassi; Padre Angelo Macchi, S.J.; Prof. Adriano Bausola; Prof. Pietro Borzomati; Prof. Giuseppe De Rita; Sen. Prof. Gabriele De Rosa; Prof. Maria Mariotti; Prof. Romano Prodi; Prof. Sergio Zaninelli. Il Prof. Pietro Borzomati è stato nominato Segretario del Comitato stesso.

Il Consiglio Permanente ha inoltre nominato:

S.E. Mons. Pietro Garlato, Vescovo di Palestrina, Presidente della Consulta della C.E.I. per i beni culturali ecclesiastici; S.E. Mons. Luca Brandolini, Vescovo Ausiliare di Roma e S.E. Mons. Paolo Gibertini, Vescovo di Ales-Terralba, membri della Commissione Episcopale per la liturgia; S.E. Mons. Pietro Giacomo Nonis, Vescovo di Vicenza, membro della Commissione Episcopale per la cooperazione fra le Chiese; S.E. Mons. Giuseppe Malandrino, Vescovo di Acireale, membro della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro.

Il Consiglio ha anche nominato:

Mons. Giuseppe Rizzo, della diocesi di Treviso, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale scolastica; Don Andrea Riccio, della diocesi di Capua, membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione Migran-

tes; Don Giovanni Battista Gandolfo, della diocesi di Albenga-Imperia, Consulente Ecclesiastico nazionale del Centro Sportivo Italiano; Don Franco Anfossi, della diocesi di Genova, Assistente Centrale per le branche Lupetti-Coccinelle dell'AGESCI; la Sig.na Giuseppina Marmioli di Reggio Emilia, Presidente Nazionale dell'Associazione Familiari del Clero.

Il Consiglio ha confermato per un ulteriore mandato le seguenti nomine:

Mons. Primo Gasparini, della diocesi di Milano, Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Familiari del Clero; Don Gaetano Abbiate, della diocesi di Vercelli, Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Cattolica Internazionale al servizio della giovane.

A norma del Regolamento della C.E.I., S.E. Mons. Alberto Ablondi, Vescovo di Livorno, è stato chiamato alla Presidenza della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi, in sostituzione di S.E. Mons. Antonio Ambrosanio, Arcivescovo di Spoleto-Norcia, eletto Presidente della Conferenza Episcopale Umbra; S.E. Mons. Settimio Todisco, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, è stato chiamato alla Presidenza della Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese, in sostituzione del compianto Mons. Filippo Franceschi.

La Presidenza della C.E.I. ha inoltre provveduto a nominare Mons. Giuseppe Rovea Consulente della Segreteria Generale della C.E.I. per la pastorale scolastica e l'insegnamento della religione cattolica.

Roma, 23 gennaio 1989

## Adempimenti e nomine

---

### COMMISSIONI EPISCOPALI

La Presidenza della C.E.I., nella riunione del 16 gennaio 1989, a norma dell'art. 38 del Regolamento C.E.I., ha chiamato alla Presidenza delle seguenti Commissioni:

#### **Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi**

- S.E. Mons. ALBERTO ABLONDI, Vescovo di Livorno, in sostituzione di S.E. Mons. Antonio Ambrosanio, Arcivescovo di Spoleto-Norcia, eletto Presidente della Conferenza Episcopale Umbra.

#### **Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese**

- S.E. Mons. SETTIMIO TODISCO, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, in sostituzione del compianto Mons. Filippo Franceschi.

\* \* \*

Il Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I., nella sessione del 16-19 gennaio 1989, ha provveduto alle elezioni di alcuni membri delle Commissioni.

#### **Commissione Episcopale per la liturgia**

- S.E. Mons. LUCA BRANDOLINI, Vescovo Ausiliare di Roma, in sostituzione di S.E. Mons. Mariano Magrassi, Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese
- S.E. Mons. PAOLO GIBERTINI, Vescovo di Ales-Terralba, in sostituzione di S.E. Mons. Antonio Mistrorigo, Vescovo emerito di Treviso

#### **Commissione Episcopale per la cooperazione tra le Chiese**

- S.E. Mons. PIETRO GIACOMO NONIS, Vescovo di Vicenza, in sostituzione di S.E. Mons. Settimio Todisco, chiamato a presiedere la Commissione

#### **Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro**

- S.E. Mons. GIUSEPPE MALANDRINO, Vescovo di Acireale, in sostituzione di S.E. Mons. Michele Mincuzzi, Arcivescovo emerito di Lecce

## **Consulta della C.E.I. per i beni culturali ecclesiastici**

— S.E. Mons. PIETRO GARLATO, Vescovo di Palestrina

\* \* \*

## **SETTIMANE SOCIALI DEI CATTOLICI ITALIANI**

Il Consiglio Episcopale Permanente, dopo l'approvazione del ripristino delle Settimane Sociali dei cattolici italiani, avvenuta durante i lavori della XXX Assemblea Generale del 24-27 ottobre 1988, ha provveduto nella sessione del 16-19 gennaio 1989, alla elezione dei membri del Comitato scientifico-organizzatore.

### **Comitato scientifico-organizzatore**

*Presidente:* S.E. Mons. FERNANDO CHARRIER, Vescovo Ausiliare di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino

*Segretario:* Prof. PIETRO BORZOMATI

*Membri:* S.E. Mons. SALVATORE DE GIORGI, Arcivescovo di Taranto  
S.E. Mons. GIOVANNI SALDARINI, Vescovo Ausiliare di Milano  
Mgr SILVANO BURGALASSI  
P. ANGELO MACCHI, S.J.  
Prof. ADRIANO BAUSOLA  
Prof. GIUSEPPE DE RITA  
Sen. Prof. GABRIELE DE ROSA  
Prof.ssa MARIA MARIOTTI  
Prof. ROMANO PRODI  
Prof. SERGIO ZANINELLI

\* \* \*

## **UFFICI DELLA SEGRETERIA GENERALE E UFFICI COLLEGATI**

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella stessa sessione del 16-19 gennaio 1989, ha provveduto alla nomina del Direttore dell'Ufficio per la pastorale scolastica e di un membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Migrantes"

### **Ufficio Nazionale per la pastorale scolastica**

— Don GIUSEPPE RIZZO, della diocesi di Treviso

### **Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Migrantes"**

— Don ANDREA RICCIO, della diocesi di Capua

\* \* \*

### **ASSOCIAZIONI CATTOLICHE**

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 16-19 gennaio 1989, ha provveduto alla conferma o nomina dei presbiteri incaricati alla assistenza religiosa delle seguenti Associazioni o Organismi operanti a livello nazionale

#### **Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)**

— Don FRANCO ANFOSSI, della diocesi di Genova, Assistente Ecclesiastico centrale per le Branche Lupetti-Coccinelle

#### **Centro Sportivo Italiano**

— Don GIOVANNI BATTISTA GANDOLFO, della diocesi di Albenga-Imperia, Consulente Ecclesiastico

#### **Associazione Nazionale Familiari del Clero**

— Mons. PRIMO GASPARINI, della diocesi di Milano, Assistente Ecclesiastico Nazionale

— Sig.na GIUSEPPINA MARMIROLI, della diocesi di Reggio Emilia, Presidente

#### **Associazione Cattolica Internazionale al servizio della giovane**

— Don GAETANO ABBIATE, della diocesi di Vercelli, Assistente Ecclesiastico Nazionale.

\* \* \*

### **CONSULENTE DELLA SEGRETERIA GENERALE**

La Presidenza della C.E.I., nella riunione del 16 gennaio 1989, ha provveduto a nominare "Consulente della Segreteria Generale della C.E.I. per la pastorale scolastica e l'insegnamento della religione cattolica":

— Mons. GIUSEPPE ROVEA, della diocesi di Savona-Noli.

**« Pro manuscripto »**

Notiziario interno della C.E.I.

---

C.E.I. - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma